

### *Viaggio a Weiz 31 marzo, 1,2 aprile 2017*

“Austria felix” è il primo pensiero che mi viene in mente guardando fuori dal finestrino andando da Graz verso Weiz. È venerdì 31 marzo. Siamo in macchina, sta guidando Beppino Sella al suo fianco il presidente Alferio Crestani. Siamo in sette nella comoda Mercedes Vito di Beppino. Ci segue Flavio Tura con il suo Espace. Undici temerari: Alferio, Beppino, Mario, Luigi, Bianca, Flavio, Gianni e le consorti Loredana, Grazia, Angiola e Irene. Siamo nella Stiria chiamata “cuore verde” dell’Austria: il 60% della sua superficie è coperto da foreste e un altro 25% da prati, pascoli, vigneti e piantagioni di frutta. “Il paesaggio è vario”, sto leggendo sulla guida “al nord è particolarmente montuoso, al centro c’è una grande zona boscosa e al sud (dove stiamo viaggiando) troviamo le dolci colline e le verdi vallate che ricordano un po’ la Toscana. Il lungo fiume Mur, in cui confluiscono quasi tutti i corsi d’acqua della regione, attraversa la Stiria dal nord al sud, per poi entrare in Slovenia”. Dopo 485 km entriamo in Weiz. Prima sorpresa: all’ingresso di Weiz ci dà il benvenuto una grande rotonda coperta da imponenti pannelli solari tutti marchiati “Rotary Weiz” con il logo del R.I. “È stato il Rotary Club di Weiz qualche anno fa ... è l’idea di un socio del club. È pubblicità per il club e insieme è un piccolo introito annuale che va nel nostro bilancio per finanziare i nostri service” così la presidente Irmgard Praßel accogliendoci nel parcheggio dell’albergo e rispondendo alla nostra meraviglia. L’albergo è in Weizberg, sulla collina alta ed è sede delle riunioni del Club. C’è la presidente, ci sono altri soci del Club di Weiz, c’è un interprete docente di matematica e italiano. L’accoglienza è particolarmente calda, quella tipica degli amici ritrovati, con la complicità di un tardo pomeriggio luminoso, tra fiori colorati nelle aiuole e sugli alberi, tra i profumi della sera, sullo sfondo il verde delle colline degradanti all’orizzonte. Appuntamento per le ore venti. In camera un’altra sorpresa: un biglietto di benvenuto in italiano opera della instancabile Irmgard. Dentro un francobollo, anche questo marchiato Rotary 2017. È opera di Sylvia, moglie di Walter past president. C’è una convenzione con il ministero delle Poste Austriache: ogni anno il Club di Weiz propone un francobollo diverso da 68 centesimi e venduto a due euro e mezzo. Altro introito nel bilancio del Club, sempre per i service. Non solo. Ogni anno Sylvia ripropone lo stesso motivo su una etichetta policroma per un nuovo vino speciale prodotto dalla cantina di un altro socio. Altro introito, altre risorse per i service. E alle venti ci troviamo tutti in questa cantina: la cantina di Helmut Leitner, immersa tra i frutteti in fiore. Ci accoglie una piccola rappresentanza della Musikkapelle di Weiz: un trombone contrabbasso, un basso tuba, due trombe, quattro suonatori in costume della Stiria. Marcette vivaci che ben si accompagnano agli assaggi dei freschi vini della casa, prodigalmente serviti da Helmut, socio del R.C. di Weiz. Poi tutti dentro nella accogliente cantina. Per una merenda, come dicono loro. Ma merende così noi le facciamo magari a pasquetta in tipiche osterie fuori porta. Affettati stiriani di ogni tipo, salmone e trota affumicata, formaggi vari, verdure crude, frutta, il pane nero di segala, il dolce locale. A volontà. Helmut Leitner continua a girare tra i tavoli mescendo bianchi e rossi della casa, ma non manca l’ottimo apfelsaft ai fiori di sambuco. A intervalli la Musikkapelle ci propone tipici motivetti austriaci ben intonati al vino e alla festosa cordialità montante dopo i primi imbarazzi.

Al ritorno in albergo Irmgard mi consegna una cassetta di legno (40 x 40 x 30): *Die Mathe Kiste*. Ne avevamo parlato a Bassano in ottobre e prima ancora nell'aprile 2015 con Günter sempre a Bassano. È una *cassetta degli attrezzi* tutta in legno, per insegnare la matematica in modo giocoso nell'ultimo anno della scuola materna e nei primi due anni delle elementari e per ragazzi disabili. È stata sviluppata nel Centro di Formazione Professionale Wittlich, sotto la guida pedagogica dell'Istituto di Matematica dell'Università di Bielefeld. La cassetta viene prodotta in un laboratorio con dipendenti disabili. Il progetto è partito a Neuss (Renania-Vestfalia) in tre asili e nelle scuole elementari. Il buon esito ha spinto il Rotary Club di Neuss a estendere la sperimentazione della cassetta a tutti i comprensivi di Neuss. Il Distretto Rotary 1900 ne ha raccomandato la massima diffusione in tutto il distretto impegnando i club Rotary e Inner Wheel insieme. Quest'anno, in gennaio, il Rotary di Neuss ha donato cinque cassette ad una scuola ai piedi della montagna Township in Sud Africa. Il R.C. di Weiz ha già avviato il progetto nel proprio distretto scolastico, sotto la guida di Irmgard che passa di scuola in scuola a formare gli insegnanti. Il R.C. Bassano Castelli ha così acquistato la cassetta (87 euro) per studiarla, provarla ed eventualmente proporla in un istituto comprensivo. Vedremo!

E siamo a sabato 1 aprile. Tutta la giornata a Graz. Alferio ed io in macchina con Irmgard, assieme a Grazia, provvidenziale per la traduzione simultanea dal tedesco. È un fiume in piena il racconto della presidente del club Rotary, un club che quest'anno festeggia il decimo anniversario della fondazione, un club con problemi, come tutti i club, ma anche con tante iniziative di successo e con tanti riconoscimenti. È un club giovane con una quarantina di soci. Un club molto attento e vicino al territorio, ma anche aperto alle sollecitazioni del Rotary International promuovendo service non piccoli in giro per il mondo in sinergia con altri club austriaci e con il club gemello della Baviera. Irmgard, donna di scuola, preside in pensione si accalora quando parla del suo club in riferimento alla cultura, alla scuola e alla formazione nel Distretto di Weiz. Molti sono gli esempi ma uno mi colpisce per il metodo: il club ha acquistato in Italia un violoncello e un violino di valore, strumenti da concerto. E questi strumenti vengono dati in comodato d'uso a due giovani artisti per tutto il tempo necessario allo studio fino all'inserimento nell'attività professionale. I due giovani devono pagare solo l'assicurazione annuale. Veramente un bell'esempio di aiuto responsabile. Mi colpisce anche quello che il club fa per i rifugiati, la preside in prima persona, curando l'inserimento scolastico dei bambini, accompagnando gli adulti nell'apprendimento del tedesco e nel disbrigo delle pratiche. Ora alcuni rifugiati tornano nei paesi d'origine. Ed ecco il Rotary che li segue a distanza. Costruendo magari un'officina meccanica attrezzata in Africa occidentale e realizzando in loco la necessaria formazione tecnica. Altro service Global Grant con il Rotary Club di Lwiw-Leopolis (Ucraina) per la costruzione di una scuola per ciechi.

Ieri sera Irmgard aveva telefonato a Herwig Brandstetter, nostro socio onorario. E questa mattina eccolo puntuale all'appuntamento con i soci bassanesi. L'incontro è commovente. L'energia dell'avvocato di Graz, presidente dell'ordine della Croce Nera austriaca, quasi ci travolge, impossibile resistergli. Lui non potrà essere con noi a pranzo perché impegnato altrove, ma prima e dopo sarà con noi e ci guiderà nella sua Graz. Viene con noi alla Hanns Schell Collection, imponente museo su tre piani di chiavi e serrature da tutto il mondo e di

tutte le epoche. Il museo è privato e di proprietà di un socio del Rotary di Graz. All'uscita Herwig ci aggiorna il programma a modo suo e al grido "Avanti Savoia" ci indica la strada per il centro città. Grazia ed io montiamo con lui su un vecchio fuoristrada. In pochi minuti siamo al GrazMuseum. Lui entra nella piazzetta interna. Nessuno lo ferma e parcheggia dove non parcheggia neppure il direttore. Sembra lui il direttore. Si fa dare le chiavi e ci porta a colpo sicuro dove può raccontarci la storia di Graz da Napoleone in poi. Ci spiega che il GrazMuseum è il punto d'incontro per tutti coloro che sono interessati allo sviluppo urbano della città, alla sua storia politica, economica, sociale e artistica. Ormai è l'ora di pranzo, ci accompagna all'ascensore e sparisce. Gli altri salgono a piedi, compreso l'instancabile Alferio, si fanno i 270 gradini. Noi prendiamo l'ascensore di vetro dello Schlossberg costruito negli interni del monte.

E in pochi minuti siamo sopra i tetti rossi della città, una vista mozzafiato sulle colline e sui monti della regione. Subito a pranzo sulla terrazza del ristorante. L'impareggiabile Irmgard aveva prenotato da tempo, è tutto pronto. Il menu ce lo aveva mandato per e-mail un mese fa. Grazia ed io siamo seduti vicino a Günter, past president, uno dei più attivi soci di Weiz. Ci facciamo raccontare del suo Club di cui è stato socio fondatore. Io alle prese con un piatto di valeriana, patate al timo e speck, lui con un piatto di Kaspresschnitte in brodo. Günter sfoggia la bella camicia rotariana con tanto di ruota stampata in evidenza sul colletto e parla del "suo" Brasile. È stato ben tre volte in quel lontano Paese per conto del suo R.C. La prima volta per un service congiunto Rotary Rio de Janeiro -Weiz per la fornitura di una sala attrezzata per la chirurgia oculare e per la relativa formazione di specialisti in loco. La seconda volta altro service sempre nella formula Global Grant con il R.C. di Bahia: pannelli solari per l'acqua calda a favore dei senzatetto (20 mila euro). Intanto arriva il pesce spada alla griglia con purè e Wasabi. Riprende il racconto il nostro Günter, dentista in Weiz " la terza volta abbiamo affrontato un impegnativo service G.G. in sinergia con altri club austriaci denominato *Acqua e igiene in Bahia*, per un spesa complessiva di 35 mila euro." Poi, sorseggiando il profumato sorbetto Günter ci racconta di altri service in Weiz e fuori. Progetti realizzati per bambini disabili, interventi diretti e significativi in situazioni di disagio o di emergenza. "Quali ad esempio?" chiedo incuriosito e Grazia continua a tradurre " Piccole cose ma che indicano l'attenzione del Club al vicino di casa, alla sofferenza nascosta: il montascale interno ad un ragazzo al quale è stata amputata una gamba, un letto motorizzato speciale ad una lungodegente in casa, una casetta in legno con piattaforma esterna per permettere ai pazienti non autosufficienti e ai dementi del pensionato cittadino di stare nel parco da soli senza problemi. E poi siamo impegnati a finanziare parecchie borse di studio per ragazzi di famiglie in povertà". Siamo al caffè, ormai è ora di scendere a Graz.

Si torna a Graz. Giù ci aspetta Herwig, vuole farci vedere Graz a modo suo, in competizione con una giovane e simpatica guida in lingua italiana assunta da Irmgard per guidarci nel centro della città. E così entriamo nel Municipio di Graz, dove di solito non entrano i turisti organizzati dalle agenzie. Ci porta nella grande sala consiliare e là il nostro Alferio (sempre in competizione con l'avvocato di Graz) dà il meglio di sé sedendosi sulla poltrona del sindaco e imponendoci di sedere ai lati sugli scanni degli assessori. Foto di gruppo tra lo sconcerto dei custodi che non sapevano dell'irruzione di Herwig con gli amici italiani. Poi a passo sostenuto via fino al palazzo del parlamento della Stiria, il Landhaus, l'antico Palazzo

della Dieta regionale. Anche qui il turista non entra. Ancora una volta siamo nella sala del Consiglio, seduti nelle confortevoli poltroncine disposte su cerchi concentrici, tutti ad ascoltare la narrazione in italiano della storia politica della Stiria e dell'architettura del palazzo. La giovane guida (madre triestina, padre austriaco) è sconvolta e meravigliata. Anche per lei, guida patentata, molte cose sono inedite. Ritornati sulla piazza Herwig cede il comando (meglio la parola) alla guida. Un giro veloce per il centro di Graz, tante cose raccontate con curiosi dettagli, fino al Duomo di Graz, autentico gioiello del gotico. Dentro un maestro organista sta suonando o provando il monumentale organo (5300 canne). Suggestione unica ascoltando e ammirando l'armonia dell'architettura gotica con l'arredamento barocco. Impressionante il cosiddetto *Affresco dei Flagelli di Dio* che ci racconta quello che successe a Graz nell'anno 1480 (cavallette africane, guerra e peste, interpretati come punizioni divine). La gentile guida si ferma sui due reliquiari a destra ed a sinistra dell'altare, veri gioielli. Un capolavoro attribuito ad Andrea Mantegna, sui rilievi in avorio dei quali sono immortalati i "I Trionfi" del Petrarca. Ritorniamo quindi verso il Landhaus vicino al quale si trova l'Armeria. " Presto siamo in ritardo, alle cinque chiude". Irmgard aveva prenotato e già acquistato i biglietti. L'Armeria Landeszeughaus è stata il più grande arsenale dell'Austria interna e oggi è la più grande raccolta di armi storiche del mondo con oltre 30 mila pezzi originali. E dopo tanta storia (dalle armi da fuoco, agli elmi, corazze e pistole, alle armature equestri fino alle preziose armature da parata – costano quanto una Ferrari- insinua provocandoci la guida) è d'obbligo una visita ai grandi magazzini Kastner & Öhler, i magazzini più belli dell'Austria (sic!). 6 piani per 20 mila metri quadri. Saliamo sulla terrazza del sesto piano, una scatola di vetro sospesa sopra i tetti storici del centro. Sospesi a mezz'aria per toccare con un dito la Torre dell'orologio. Fuori abbiamo perso Herwig. Era sceso nei piani sotterranei a far compere per i nipoti. Ritrovato il grande avvocato, l'ultimo commiato, l'ultimo arrivederci "... vi aspetto a Sarajevo il 2 luglio .. vi raccomando". Si torna a Weiz.

Domenica 2 aprile. Ultimo giro a Weiz, con un'altra guida in italiano. Visita al centro, bar e negozi chiusi con grande mal celato disappunto di Alferio che dalla partenza aveva sognato una konditorei aperta. Visita al museo storico di Weiz guidati dal direttore, socio del R.C. di Weiz. Ritorniamo all'hotel sulla collina. Sulla strada dobbiamo andare a zig zag per lavori in corso. "É il prolungamento della ferrovia. L'amministrazione di Weiz vuole portare il treno dalla attuale stazione fino dentro il Centro Studi." così Irmgard ci informa con vero orgoglio di cittadina e di donna di scuola. Io intanto penso al centro studi di Bassano e immagino per un momento un bel treno moderno che arriva e si ferma davanti al "Da Ponte" e al "Remondini". É solo un sogno, il sogno di un momento, ma mi rimane dentro, sconsolato desiderio pensando ai miei nipoti.

(Mario Patuzzi)

*viaggio a Weiz: venerdì 31 marzo 2017*



*Weizberg: la collina di Weiz. L'albergo è appena sotto la chiesa*



*Günter con la camicia di ordinanza*



*La rotonda all'ingresso di Weiz con i pannelli del Rotary*



*Il francobollo del Rotary di Weiz*

**Viaggio a Weiz: venerdì sera dalle 20 alle 23 nella cantina Leitner**



*Nella cantina di Helmut Leitner*



*Alle prese con i vini Leitner*



*I due presidenti Irmgard e Alferio*



*Il banco self service e i quattro musici*



*Una sosta tra un bicchiere ed un altro*

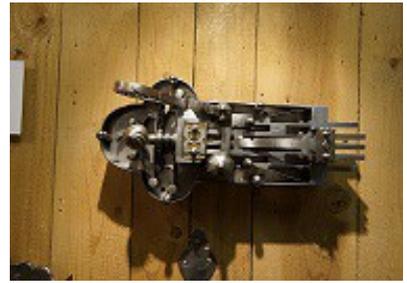
**Viaggio a Weiz: sabato 1 aprile a Graz – Hanns Schell Collection**



*Chiavi preziose*



*Una serratura veneziana del '700*



*Come è fatta una serratura*



*Grazia traduce chiavi e serrature*



*Foto di gruppo nel museo Hanns Schell Collection*



*Herwig docente di storia moderna al GrazMuseum*



*Una sala del GrazMuseum*

**Viaggio a Weiz: sabato 1 aprile**



*Vista di Graz dal Schlossberg*



*Al ristorante sul Schlossberg*



*La Torre dell'orologio*



*La scatola di vetro sopra i tetti ...*

## Viaggio a Weiz: il pomeriggio a Graz



*Alferio già sindaco di Conco è passato di grado*



*... gli allegri consiglieri nel Rathaus di Graz*



*Dalla terrazza del Municipio*



*Sulla terrazza del Municipio*

**Viaggio a Weiz: visitando Graz nel pomeriggio di sabato**



*Un tipico esempio di facciata decorata a stucco*



*Il Duomo di Graz: facciata*



*L'organo monumentale con 5300 canne*



*Un particolare barocco ...*



*L'affresco dei Flagelli di Dio*



*I Trionfi del Petrarca – rilievi in avorio*

**Viaggio a Weiz: ultimo giorno in visita alla città di Weiz**



*Verso il Duomo di Weiz*



*Sullo sfondo il santuario in Weizberg*



*Il castello settecentesco di Weiz*



*La casa girevole (come un girasole)*



*Anche le cicogne si fermano a Weiz*



*Una tipica casa del '700 in Weiz*

**Viaggio a Weiz: le ultime ore di domenica 2 aprile 2017**



*Lo stemma della città di Weiz*



*Foto di gruppo al Museo di Weiz*



*Il Municipio di Weiz*



*A casa, in cucina, apertura della scatola*



*La cassetta Mathe Kiste*

